

RICERCHE DI ARCHEOLOGIA
ALTOMEDIEVALE E MEDIEVALE

PENSARE/CLASSIFICARE

Studi e ricerche
sulla ceramica medievale
per Graziella Berti

a cura di

Sauro Gelichi e Monica Baldassarri



All'Insegna del Giglio

Publicato con il patrocinio e/o il finanziamento della SAMI (Società degli Archeologi Medievisti Italiani), della AIECM2 (Association Internationale pour l'Étude des Céramiques Médiévales Méditerranéennes), dell'Università degli studi Ca' Foscari di Venezia, delle Università degli Studi di Pisa e di Siena, della Società Storica Pisana.



SAMI



AIECM2



Società Storica Pisana



UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI
VENEZIA



UNIVERSITÀ DI PISA



In copertina: rielaborazione della foto di un particolare della decorazione a mosaico con tessere in ceramica dell'estremità destra dell'architrave (Genova, San Lorenzo).

ISSN 2035-5416

ISBN 978-88-7814-429-3

© 2010 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.

via della Fangosa, 38; Borgo S. Lorenzo (FI)

tel. +39 055 8450 216; fax +39 055 8453 188

e-mail redazione@edigiglio.it; ordini@edigiglio.it

sito web www.edigiglio.it

Stampato a Firenze, settembre 2010

Tipografia Il Bandino

INDICE

BIBLIOGRAFIA DI GRAZIELLA BERTI (MARIA GRAZIA MARIANI BERTI) IN ORDINE CRONOLOGICO E ALFABETICO	7
PRESENTAZIONI, di Gabrielle Démians d'Archimbaud e di Tiziano Mannoni	13
INTRODUZIONE, di Sauro Gelichi	15
IL SERVIZIO DI UN'OSTERIA LUCCHESE TRA LA FINE DEL XVI E I PRIMI DECENNI DEL XVII SECOLO, di Elisabetta Abela	17
CONTINUITÀ E INNOVAZIONE. LA PRODUZIONE CERAMICA A PISA TRA QUATTRO E CINQUECENTO, di Antonio Alberti	25
LA CERAMICA DI PRODUZIONE MEDITERRANEA A PISA TRA XI E FINE XIII SECOLO: CIRCOLAZIONE, CONSUMI ED ASPETTI SOCIALI ALLA LUCE DEI RECENTI SCAVI URBANI, di Monica Baldassarri, Marcella Giorgio	35
LA CERAMICA D'IMPORTAZIONE DAL MEDITERRANEO TRA X E XIV SECOLO. AGGIORNAMENTI E DATI DI SINTESI PER LA LIGURIA, di Fabrizio Benente	53
ARCHITETTURE E CERAMICHE. AMBIENTI TECNICI E STRATEGIE POLITICHE DI PISA NEL CONTADO MAREMMANO IN ETÀ MEDIEVALE, di Giovanna Bianchi.	71
ALCUNE CONSIDERAZIONI SU PRODUZIONE E CIRCOLAZIONE DELLE CERAMICHE DA MENSA IN AREA VALENZIANA FRA XI E XV SECOLO, di Marta Caroscio	85
PER UNA TIPOLOGIA DI UNA CLASSE CERAMICA POSTMEDIEVALE: LA <i>SLIP WARE</i> DELLA TOSCANA SETTENTRIONALE, di Eva Degl'Innocenti	95
LA MAIOLICA DI MONTELUPO: UN INDICATORE DI STATUS SOCIO-ECONOMICO?, di Antonio Fornaciari	111
GIOCARE ALLA ROULETTE, di Sauro Gelichi	127
LE PRODUZIONI CERAMICHE TRA DUECENTO E TRECENTO NELLA TOSCANA MERIDIONALE: INDICATORI DI CONSUMI DIVERSIFICATI IN CITTÀ E IN CAMPAGNA, di Francesca Grassi	133
CERAMICHE D'IMPORTAZIONE IN SARDEGNA TRA IX E XIII SECOLO, di Marco Milanese	147
LA CERAMICA SICILIANA DI X E XI SECOLO TRA CIRCOLAZIONE INTERREGIONALE E MERCATO INTERNO, di Alessandra Molinari.	159
PISA E IL MEDITERRANEO NELL'ULTIMO TRENTENNIO DEL X SECOLO: DAL DATO ARCHEOLOGICO ALLA FONTE SCRITTA, di Catia Renzi Rizzo	171
ASPETTI DI PRODUZIONE E CONSUMO DI CERAMICA INGOLBIATA DA MENSA NELLA TOSCANA SETTENTRIONALE TRA XVIII E XIX SECOLO DA CONTESTI DI LUCCA, PESCIA E FUCECCHIO, di Irene Trombetta	183
TAVOLE	193

L'idea di questo libro nasce nel 2002 quando, con Riccardo Francovich, si cominciò a parlare dell'opportunità (da parte nostra anche del desiderio) di dedicare a Graziella Berti una giornata di studi, che poi avrebbe potuto (e dovuto) tramutarsi in libro. L'idea originale prevedeva non una serie di saggi eterogenei, con la ceramica a fare da comun denominatore, ma un tema specifico da sviluppare, sul quale, pensavamo, si sarebbe chiamato a riflettere un selezionato numero di studiosi. Il centro avrebbe dovuto essere quel Mediterraneo che rappresenta uno degli spazi all'interno del quale Graziella aveva da sempre agito e per il quale aveva prodotto risultati tra i più originali e significativi della sua attività scientifica. Una serie di motivi, non ultimo ma certo il più doloroso, la scomparsa di Riccardo Francovich, mi avevano imposto di accantonare momentaneamente quel progetto.

Così, quando da parte di alcuni più giovani studiosi, come Monica Baldassarri, ma anche Alessandra Molinari e Giovanna Bianchi, mi è pervenuta unanime la richiesta di fare qualcosa per Graziella, ho ritenuto che quel progetto, anche se rivisto, andasse ripreso e portato a compimento. L'idea originale, certo affascinante, si doveva però ricalibrare sulle nostre forze: dunque direttamente un libro di scritti sulla ceramica medievale e possibilmente dei suoi più giovani (con qualche giustificata eccezione) amici.

Con Monica Baldassarri, che mi ha aiutato in questo impegno, voglio ringraziare prima di tutto quei giovani ricercatori che con slancio hanno accolto la proposta di lavorare a questo volume e in tempi rapidissimi hanno contribuito alla sua realizzazione. A loro devo associare anche il nome delle Istituzioni che l'hanno patrocinato e finanziato o che hanno collaborato alla sua realizzazione (la SAMI, l'AIECM2, l'Università Ca' Foscari di Venezia, le Università di Pisa e di Siena, la Società Storica Pisana, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per i Beni Architettonici e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno): istituzioni, universitarie e non, con le quali Graziella ha peraltro avuto (e continua ad avere) rapporti di stretta collaborazione. Questa iniziativa non sarebbe stata possibile, poi, se l'Editore All'Insegna del Giglio non si fosse reso disponibile a partecipare alle spese di pubblicazione del volume e a realizzarlo, con la competenza e la qualità che tutti gli riconosciamo, in tempi davvero proibitivi.

Un ringraziamento particolare, infine, va alla prof.ssa Lucia Tomasi Tongiorgi, perchè ci è stata sempre vicina durante tutto questo percorso e ha permesso che questo volume potesse essere degnamente presentato in uno dei luoghi più prestigiosi dell'Ateneo pisano.

Sauro Gelichi

BIBLIOGRAFIA DI GRAZIELLA BERTI (MARIA GRAZIA MARIANI BERTI)
IN ORDINE CRONOLOGICO E ALFABETICO

Per i contributi a Convegni, Colloqui *et similia* ecc., la data è quella del relativo incontro.

1970

1. BERTI G., TONGIORGI L., *Bacini rimossi da un muro dell'ex-chiesa di S. Pietro di Malaventre (Pisa)*, «Faenza», LVI (1970), pp. 27-34.
2. TONGIORGI L., BERTI G., *Introduzione allo studio dei bacini ornamentali delle chiese pisane*, «Albisola», III, Savona 1971, pp. 271-280.
3. TONGIORGI L., BERTI G., *Ceramiche spagnole del 1400 su un muro dell'antico convento di S. Anna*, «Rassegna del Comune di Pisa», VI/3-4 (1970), pp. 19-21.
4. TONGIORGI L., BERTI G., *Ceramiche spagnole del XV secolo trovate in Pisa*, «Faenza», LVI (1970), pp. 21-22.

1971

5. BERTI G., TONGIORGI L., *Gruppo di bacini islamici di chiese romaniche pisane*, «Albisola», IV Savona 1972, pp. 295-304.
6. BERTI G., TONGIORGI L., *Alcuni bacini restaurati provenienti da chiese pisane*, in *Mostra del Restauro* (Pisa, Museo Nazionale di S. Matteo 1971), Pisa, V. Lischi & Figli, pp. 6-9.
7. TONGIORGI L., BERTI G., *Bacini della chiesa di S. Martino in Pisa databili al secolo XIV*, «Albisola», IV, Savona 1972, pp. 307-315.

1972

8. BERTI G., TONGIORGI L., *Frammenti di giare con decorazioni impresse a stampo trovati a Pisa*, «Faenza», LVIII (1972), pp. 3-10.
9. BERTI G., TONGIORGI L., *Bacini ceramici restaurati*, in *Mostra del Restauro* (Pisa, Museo Nazionale di S. Matteo 1971), Pisa, pp. 7-10.
10. BERTI G., TONGIORGI L., *Ceramiche a cobalto e manganese su smalto bianco (Fine XII-inizio XIII)*, «Albisola», V, Albisola 1972, pp. 149-182.
11. BERTI G., TONGIORGI L., *S. Zeno-Bacini ceramici e Notizie storiche e di archivio*, in AA.VV., *Abbazia di S. Zeno in Pisa*, Pisa, pp. 87-99.

1973

12. ARIAS C., BERTI G., LIVERANI G., *Analisi con fluorescenza a raggi X dei rivestimenti vetrosi monocromi nelle ceramiche egiziane dei secoli XI-XIII*, «Faenza», LIX (1973), pp. 33-44.
13. ARIAS C., BERTI G., *L'analisi con fluorescenza a raggi X nello studio dei rivestimenti vetrosi di gruppi di ceramiche*, «Albisola», VI, Albisola 1973, pp. 127-134.
14. BERTI G., TONGIORGI L., *Bacini ceramici su alcune chiese della campagna lucchese*, «Faenza», LIX (1973), pp. 4-15.

1974

15. BERTI G., TONGIORGI L., *Bacini ceramici su edifici religiosi e civili in Toscana*, «Antichità Pisane», I/1 (1974), pp. 15-23.
16. BERTI G., TONGIORGI L., *I bacini ceramici delle chiese della provincia di Pisa con nuove proposte per la datazione della ceramica spagnola "tipo Pulà"*, «Faenza», LX (1974), pp. 67-79.
17. BERTI G., TONGIORGI L., *I bacini ceramici di S. Michele di Castello-Villa a Roggio (Pescaglia-Lucca)*, «Faenza», LX (1974), pp. 80-84.
18. BERTI G., TONGIORGI L., *Coppi del XVI secolo per riempimento di volte*, «Antichità Pisane», I/4 (1974), pp. 6-12.

1975

19. ARIAS C., BERTI G., TONGIORGI L., *Caratteristiche tecniche di alcuni tipi di ceramica (XI-XVI secolo). Ingobbatura e fenomeni di schiarimento degli impasti*, «Albisola», VIII, Albisola 1975, pp. 137-149.
20. BERTI G., *Ritrovamenti a Pisa di ceramiche del secolo XVII fabbricate a Montelupo*, «Antichità Pisane», II/2 (1975), pp. 8-10.
21. BERTI G., TONGIORGI L., *Les céramiques décoratives sur les églises romanes de Corse*, Cahiers Corsica, 53-54, Fédération d'Associations et Groupements pour les Etudes Corses, Castellare di Casinca.
22. BERTI G., TONGIORGI L., *Bacini ceramici su edifici religiosi e civili delle Province di Pistoia, Firenze e Siena*, «Faenza», LXI (1975), pp. 123-135.
23. BERTI G., TONGIORGI L., *Problemi di classificazione per un "Corpus" dei bacini ceramici di chiese medievali*, «Commentari», XXVI (1975), pp. 360-371.

1976

24. BERTI G., TONGIORGI L., *Bacini ceramici su edifici religiosi della città di Lucca*, «Faenza», LXII (1976), pp. 3-12.
25. BERTI G., TONGIORGI L., *Ceramiche d'uso provenienti dal Castello del Volterraio all'Isola d'Elba*, «Albisola», IX, Albisola 1976, pp. 93-105.

1977

26. BERTI G., GALLUZZI R., TONGIORGI L., *Osservazioni relative al restauro di alcuni tipi di ceramica*, «Albisola», X, Savona 1980, pp. 27-37.
27. BERTI G., TONGIORGI L., *La céramique*, in AA.VV., *Le castello et la rocca feudale en Corse. III – La torre dei Motti a Luri*, «Cahiers Corsica», 65-67 (1977), pp. 43-67.
28. BERTI G., TONGIORGI L., *Altri bacini ceramici in Toscana*, «Faenza», LXIII (1977), pp. 75-77.
29. BERTI G., TONGIORGI L., *Ceramica Pisana. Secoli XIII-XV*, Pisa, Pacini Ed.

1978

30. BERTI G., TONGIORGI L., *Interventi recenti per ricostituire la decorazione a bacini su alcune chiese medievali pisane*, «Faenza», LXIV (1978), pp. 112-116.
31. BERTI G., TONGIORGI L., *Ceramiche decorate (XI-XIV secolo) di importazione da vari centri del Mediterraneo e di produzione locale sulla base della documentazione in Toscana*, in *La Céramique Médiévale en Méditerranée Occidentale. Xe-XVè siècles* (Valbonne 1978), C.R. du Colloque Int. du C.N.R.S. N. 584, Paris 1980, pp. 83-91.
32. BERTI G., TONGIORGI L., *La proposta di Gaetano Ballardini per un Corpus dei bacini di ceramica dei nostri antichi monumenti a quaranta anni di distanza*, in *Atti del Convegno di Studi per il centenario della nascita di Gaetano Ballardini* (Faenza 1978), «Faenza», LXVI (1980), pp. 239-246.

1979

33. BERTI G., TONGIORGI L., *Aspetti della decorazione con ceramiche invetriate nella architettura bizantina*, «Albisola», XII, Genova 1983, pp. 25-35.
34. BERTI G., TONGIORGI L., *Ceramica decorata a "occhio di penna di pavone" nella produzione di una fabbrica pisana*, «Faenza», LXV (1979), pp. 263-268.

1980

35. BERTI G., TONGIORGI L., *Le più antiche ceramiche fabbricate nell'Italia meridionale utilizzate per la decorazione delle chiese*, in *La ceramica Medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli*, Atti del Convegno (Napoli 1980), a cura di M.V. Fontana, G. Vassallo Ventrone, Napoli 1984, pp. 517-525.

1981

36. BERTI G., TONGIORGI L., *I bacini ceramici medievali delle chiese di Pisa*, Quaderni di Cultura Materiale, 3, Roma, "L'ERMA" di Bretschneider.
37. BERTI G., TONGIORGI L., *I bacini ceramici del Duomo di S. Miniato*, Genova, Sagep Ed.
38. BERTI G., TONGIORGI L. ed E., *Le ceramiche medievali delle chiese di Pisa*, scheda illustrativa alla Mostra (Pisa-Museo Nazionale di S. Matteo), Pisa.
39. BERTI G., TONGIORGI E., *Ceramiche importate dalla Spagna nell'area pisana*, in *Ceramica Medieval del Mediterraneo Occidental*, Atti del II Coloquio (Toledo 1981), Madrid 1986, pp. 315-346.
40. BERTI G., TONGIORGI L., *Considerazioni su alcuni tipi di ceramica presenti a Pisa*, in *Ceramica Medieval nel Mediterraneo Occidental*, Atti del II Coloquio (Toledo 1981), Madrid 1986, pp. 421-427.

1982

41. BERTI G., TONGIORGI E., *Aspetti della produzione pisana di ceramica ingobbiata*, «Archeologia Medievale», IX (1982), pp. 141-174.

1983

42. BERTI G., *Recensione a G. DEMIANS D'ARCHIMBAUD, Les fouilles de Rougiers (VAR)*, Paris 1980, «Faenza», LXIX (1983), pp. 171-174.
43. BERTI G., TONGIORGI E., *Per lo studio dei bacini delle chiese di Pisa: Rassegna di recenti contributi alla storia della ceramica*, in AA.VV., *Le ceramiche medievali delle chiese di Pisa. Contributo per una migliore comprensione delle*

loro caratteristiche e del loro significato quale documento di storia, Biblioteca del «Bollettino Storico Pisano», Collana Storica, n. 25, Pisa, Pacini Ed., pp. 37-79.

44. BERTI G., TONGIORGI E., *I bacini delle chiese di Pisa*, in *Arte Islamica in Italia. I bacini delle chiese pisane*, Catalogo della Mostra (Roma, Palazzo Brancaccio, 26 maggio-25 settembre 1983), Pisa, Pacini Ed., pp. 21-64.
45. BERTI G., TORRE P. (a cura di) *Arte islamica in Italia. I bacini delle chiese pisane*, Catalogo della mostra (Roma, Palazzo Brancaccio, 26 maggio-25 settembre 1983), Pisa, Pacini Ed.

1984

46. BERTI G., CAPPELLI L., FRANCOVICH R., *La maiolica arcaica in Toscana*, in *La ceramica medievale nel Mediterraneo Occidentale*, Atti del III Congresso Internazionale (Siena-Faenza 1984), Firenze 1986, All'Insegna del Giglio, pp. 483-510.

1985

47. BERTI G., CAPPELLI L., *Ceramiche restaurate. Secoli XI-XVI*, in *Ceramiche restaurate, Secoli XI-XVII, dalle collezioni del Museo Nazionale di Villa Guinigi-Lucca e del Museo Nazionale di S. Matteo-Pisa*, Catalogo della Mostra (Museo Nazionale di Villa Guinigi, ottobre 1985-gennaio 1986), Lucca, pp. 11-30.
48. BERTI G., TONGIORGI E., *Ceramiche importate dalla Spagna nell'area pisana dal XII al XV secolo*, Quaderni dell'Insegnamento di Archeologia Medievale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, 6, Firenze, All'Insegna del Giglio.

1986

49. BERTI G., CAPPELLI L., TONGIORGI E., *Considerazioni su produzioni di ceramiche ingobbiata e graffite di alcuni centri della Toscana nord-occidentale*, «Albisola», XIX, Albisola 1989, pp. 155-166.
50. BERTI G., ROSSELLÓ BORDOY G., TONGIORGI E., *Alcuni bacini ceramici di Pisa e la corrispondente produzione di Maiorca nel secolo XI*, «Archeologia Medievale», XIII (1986), pp. 97-115.

1987

51. BERTI G., *Pisa: i bacini ceramici*, «Annali di Storia Pavese», 14-15 (1987), pp. 173-177.
52. BERTI G., *Notizie su bacini ceramici di chiese di Pisa*, «Faenza», LXXIII (1987), pp. 5-12.
53. BERTI G., MANNONI T., *Ceramiche medievali del Mediterraneo Occidentale: Considerazioni su alcune caratteristiche tecniche*, in *A ceràmica medieval no Mediterràneo ocidental*, Actas do IV Congresso Internacional (Lisboa 1987), Mertola 1991, pp. 163-173.

1990

54. BERTI G., *Bacini ceramici e strutture architettoniche medievali. Considerazioni basate su una ricerca in Toscana*, in *Atti I^o Coloquio Hispano-Italiano de Arqueologia Medieval*, Granada, pp. 133-172.
55. BERTI G., *Ceramiche islamiche del Mediterraneo Occidentale usate come "bacini" in Toscana, in Sardegna e in Corsica (secoli XI-XII)*, in *Letà di Federico II nella Sicilia centro-meridionale*, Atti delle Giornate di Studio (Gela, 1990), Agrigento, Tip. Sarcuto, pp. 99-114, 266-276, 329-333.

56. BERTI G., *Pisa. Le produzioni locali dei secoli XIII-XVII dal Museo Nazionale di S. Matteo*, in *Ceramica Toscana dal medioevo al XVIII secolo*, Catalogo della Mostra (Monte S. Savino 1990), Roma, pp. 220-253.
57. BERTI G., *Pietrasanta. Ceramiche toscane nel recupero di S. Agostino dei secoli XIV-XVII dal Museo Archeologico*, in *Ceramica Toscana dal medioevo al XVIII secolo*, Catalogo della Mostra (Monte S. Savino 1990), Roma, pp. 292-321.
58. BERTI G., CAPPELLI L., *Lucca. Le produzioni locali dei secoli XIV-XVII dal Museo Nazionale di Villa Guinigi*, in *Ceramica Toscana dal medioevo al XVIII secolo*, Catalogo della Mostra (Monte S. Savino 1990), Roma, pp. 256-289.
59. BERTI G., CAPPELLI L., *Le "maioliche arcaiche" a Pisa, a Lucca e a Pietrasanta. Tre situazioni a confronto*, «Albisola», XXIII, Albisola 1993, pp. 169-178.
60. BERTI G., HOBART M., PORCELLA F., *"Protomaioliche" in Sardegna*, «Albisola», XXIII, Albisola 1993, pp. 153-167.
61. BERTI G., MANNONI T., *Rivestimenti vetrosi e argillosi su ceramiche medievali e risultati emersi da ricerche archeologiche e analisi chimiche e mineralogiche*, in T. MANNONI, A. MOLINARI (a cura di), *Scienze in Archeologia*, Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti – Sezione Archeologica – Università di Siena, 20-21, Firenze, All'Insegna de Giglio, pp. 89-124.
- 1991**
62. BERTI G., CAPPELLI L., CORTELAZZO M., FRANCOVICH R., GELICHI S., NEPOTI S., RONCAGLIA G., *Vasai e botteghe nell'Italia centro-settentrionale nel basso medioevo*, in *La Céramique Médiévale en Méditerranée Occidentale*, Actes du 5ème Colloque (Rabat 1991), Rabat 1995, pp. 263-291.
63. BERTI G., CAPPELLI L., *"Maioliche arcaiche policrome" del quattrocento in Toscana*, «Albisola», XXIV, Albisola 1994, pp. 7-17.
64. BERTI G., MANNONI T., *Le ceramiche a "cuerda seca" utilizzate come "bacini" in Toscana e in Corsica*, in *La Céramique médiévale en Méditerranée Occidentale*, Actes du 5ème Colloqui (Rabat 1991), Rabat 1995, pp. 400-404.
- 1992**
65. BERTI G., *"Bacini"*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, Istituto della Enciclopedia Italiana G. Treccani (1992), Vol. II, pp. 843-847.
66. BERTI G., *Rapporti fra strutture architettoniche e ceramiche impiegate nella decorazione esterna (2ª metà X-1ª metà XV s.)*, in *Le superfici dell'Architettura: il cotto. Caratterizzazione e trattamenti*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone, 1992, pp. 1-9, tav. I.
67. BERTI G., *Le produzioni graffite in Toscana fra XV e XVII secolo*, in *Alla fine della graffita. Ceramiche e centri di produzione nell'Italia settentrionale tra XVI e XVII secolo*, Atti Convegno di Studi (Argenta 1992) a cura di S. Gelichi, Firenze 1993, All'Insegna del Giglio, pp. 187-205.
68. BERTI G., CAPPELLI L., CIAMPOLTRINI G., *Ceramiche a vetrina pesante e a vetrina sparsa a Lucca e in alcuni insediamenti del territorio*, in *La ceramica invetriata tardo-antica e alto-medievale in Italia*, Atti del Seminario (Pontignano-Siena, 1990), a cura di L. Paroli, Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti – Sezione Archeologia – Università di Siena, 28-29, Firenze, All'Insegna del Giglio, pp. 279-294.
69. BERTI G., GELICHI S., *Mediterranean ceramics in late Medieval Italy*, in *Medieval Europe 1992. Exchange and Trade*, Conference on Medieval Archaeology in Europe, Preprinted Papers, vol. 5, York, pp. 119-123.
70. BERTI G., GELICHI S., *Mediterranean Ceramics in late Medieval Italy*, «Boletín de Arqueología Medieval», 6 (1992), pp. 23-34.
- 1993**
71. ABELA E., BERTI G., *Pisa. I commerci fra X e XIII s. alla luce dei rinvenimenti ceramici*, in *Ceramica, città e commercio nell'Italia tardo-medievale e nelle aree circconvicine*, Atti della Tavola Rotonda (Ravello 1993), a cura di S. Gelichi, Documenti di Archeologia, 12, Mantova 1998, S.A.P., pp. 23-34.
72. BERTI G., *Pisa – A seafaring Republic. Trading relations with islamic countries in the light of ceramic testimonies (2nd half of 10th to middle 13th c.)*, with a report on mineralogical analysis by Tiziano Mannoni, in *Colloque International d'Archéologie Islamique (IFAO) (Le Caire 1993)*, a cura di R.P. Gayraud, Textes Arabes et Études Islamiques, 36, Le Caire 1998, pp. 301-317.
73. BERTI G., *Pisa: dalle importazioni islamiche alle produzioni locali di ceramiche con rivestimenti vetrificati (2ª m. X-1ª m. XVII s.)*, in *Pisa. Piazza Dante: uno spaccato della storia pisana. La campagna di scavo 1991*, a cura di S. Bruni, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, pp. 119-143.
74. BERTI G., *Ceramiche islamiche (IS). 2ª m. X-1ª m. XIII*, in *Pisa. Piazza Dante: uno spaccato della storia pisana. La campagna di scavo 1991*, a cura di S. Bruni, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, pp. 535-582.
75. BERTI G., *Ceramiche dell'Italia meridionale (IM). XII-1ª m. XIII*, in *Pisa. Piazza Dante: uno spaccato della storia pisana. La campagna di scavo 1991*, a cura di S. Bruni, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, pp. 583-585.
76. BERTI G., *Ceramiche con rivestimento verde (MV). XIII s.*, in *Pisa. Piazza Dante: uno spaccato della storia pisana. La campagna di scavo 1991*, a cura di S. Bruni, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, pp. 586-587.
77. BERTI G., *Ceramiche "graffite arcaiche tirreniche" (GRAL). XIII s.*, in *Pisa. Piazza Dante: uno spaccato della storia pisana. La campagna di scavo 1991*, a cura di S. Bruni, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, p. 588.
78. BERTI G., *Ceramiche ispano-moresche (SP). XIV-1ª m. XV*, in *Pisa. Piazza Dante: uno spaccato della storia pisana. La campagna di scavo 1991*, a cura di S. Bruni, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, pp. 653-658.
79. BERTI G., *Consideraciones sobre los "bacini" utilizados en la decoración de las iglesias pisanas de los siglos XI y XII*, in G. BERTI, J. PASTOR QUIJADA, G. ROSSELLÓ BORDOY, *Naves Andalusias en cerámicas mallorquinas*, Palma de Mallorca, Imagen/70, pp. 11-19.
80. BERTI G., *Introduzione di nuove tecniche ceramiche nell'Italia centro-settentrionale*, in *Acculturazione e mutamenti. Prospettive nell'Archeologia Medievale del Mediterraneo* a cura di E. Boldrini, R. Francovich, Atti II Convegno Italo-Spagnolo di Archeologia Medievale (Siena 1993), Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti – Sezione Archeologia – Università di Siena, 38-39, Firenze 1995, All'Insegna del Giglio, pp. 263-283.
81. BERTI G., *II. Problematiche relative allo studio dei "bacini"*, in S. GELICHI, G. BERTI, S. NEPOTI, *Relazione introduttiva sui "bacini"*, «Albisola», XXVI, Firenze 1996, pp. 9-30.
82. BERTI G., *I "Bacini" ceramici della Toscana*, «Albisola», XXVI, Firenze 1996, pp. 101-138.

83. BERTI G., GABRIELLI F., PARENTI R., "Bacini" e architettura. Tecniche di inserimento e complesso decorativo, «Albisola», XXVI, Firenze 1996, pp. 243-264.
84. BERTI G., GELICHI S., *La ceramica bizantina nell'architettura dell'Italia medievale*, in *La ceramica del mondo Bizantino tra XI e XV secolo e i suoi rapporti con l'Italia*, a cura di S. Gelichi, Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti – Sezione Archeologica – Università di Siena, 34, Firenze (All'Insegna del Giglio), 1993, pp. 125-199.
85. BERTI G., MENCHELLI S., *Considerazioni di sintesi*, in *Pisa. Piazza Dante: uno spaccato della storia pisana. La campagna di scavo 1991*, a cura di S. Bruni, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, pp. 771-785.
- 1994
86. BERTI G., *Ingobbiate e graffite di area pisana. Fine XVI-XVII secolo*, «Albisola», XXVII, Firenze 1997, pp. 355-392.
87. BERTI G., *Importazioni di ceramiche islamiche e bizantine (2ª metà X-metà XIII)*, in *La Ceramica Medievale*, Atti del I Seminario sulla Ceramica Medievale (Savona, Complesso Monumentale del Priamar 1994).
88. BERTI G., CAPPELLI L., *Lucca – Ceramiche medievali e post-medievali (Museo Nazionale di Villa Guinigi)*. I. *Dalle ceramiche islamiche alle "maioliche arcaiche". Secc. XI-XV*, Ricerche di Archeologia Altomedievale e Medievale, 19-20, Firenze, All'Insegna del Giglio.
89. BERTI G., PARENTI R., *L'inserimento delle ceramiche nell'architettura. Il caso di S. Romano a Lucca*, «Archeologia Medievale», XXI (1994), pp. 193-211.
90. CIAMPOLTRINI G., STIAFFINI D., BERTI G., *La suppellettile da tavola del tardo rinascimento a Lucca. Un contributo archeologico*, «Archeologia Medievale», XXI (1994), pp. 555-587.
- 1995
91. BERTI G., *Ceramiche medievali e rinascimentali*, in AA.VV., *Museo Archeologico Versiliese Bruno Antonucci. Pietrasanta*, Viareggio, Pezzini Editore, pp. 194-216.
92. BERTI G., *Le ceramiche*, in *Arte Islamica. Presenze di cultura islamica nella Toscana costiera*, Catalogo della Mostra, a cura di M.G. Buresi, A. Caleca (Pisa 1995), Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, pp. 83-101.
93. BERTI G., *I reperti ceramici*, in *La Fortezza Vecchia difesa e simbolo della città di Livorno*, a cura di G. Piancastelli Politi Nencini, Cinisello Balsamo-Milano, A. Pizzi, pp. 156-161.
94. BERTI G., GELICHI S., *Ceramiche, ceramisti e trasmissioni tecnologiche tra XII e XIII secolo nell'Italia centro-settentrionale*, in *Miscellanea in memoria di Giuliano Cremonesi*, Pisa, Edizioni ETS, pp. 409-445.
95. BERTI G., GELICHI S., *Le "anforette" pisane: Note su un contenitore in ceramica tardo-medievale*, «Archeologia Medievale», XXII (1995), pp. 191-240.
96. BERTI G., GELICHI S., *Mille chemins ouverts en Italie*, in *Le vert et le brun, de Kairouan à Avignon, céramiques du Xe au XV^e siècle*, Musées de Marseille, Marseille, pp. 128-163.
97. BERTI G., GELICHI S., MANNONI T., *Trasformazioni tecnologiche nelle prime produzioni italiane con rivestimenti vetrificati (secc. XI-XIII)*, in *La Céramique Médiévale en Méditerranée*, VI^e Congrès International AIECM2 (Aix-en-Provence, 1995), Aix-en-Provence 1997, Narration Éditions, pp. 383-403.
98. BERTI G., MANNONI T., *Céramiques de l'Andalusie décorées en «verde y manganese» parmi les «bacini» de Pise de la fin du Xe siècle*, in *La Céramique Médiévale en Méditerranée*, VI^e Congrès International AIECM2 (Aix-en-Provence, 1995), Aix-en-Provence 1997, Narration Éditions, pp. 435-437.
99. BERTI G., RENZI RIZZO C., *La produzione ceramica a Pisa nel XIII secolo: fonti scritte e fonti archeologiche a confronto*, «Albisola», XXVIII, Firenze 1998, pp. 15-21.
- 1996
100. BERTI G., *Il vasellame da mensa a Lucca tra XV e XVI secolo*, «MOMUS», Lucca, SICUM, pp. 62-81.
101. BERTI G., STIAFFINI D., *I "grotteschi" settecenteschi della Certosa e della villa Borghini a Calci (Pisa)*, «Albisola», XXIX, Firenze 1998, pp. 197-205.
- 1997
102. BERTI G., *La Protomaiolica in Toscana*, in *La Protomaiolica. Bilancio e aggiornamenti*, Atti del Convegno Nazionale di Studi (Roma 1995), a cura di S. Patitucci Uggeri, Quaderni di archeologia medievale, II, Firenze, All'Insegna del Giglio, pp. 85-96.
103. BERTI G., *Pisa. Le "maioliche arcaiche". Secc. XIII-XV (Museo Nazionale di San Matteo)*. Appendice di C. RENZI RIZZO, "Nomina Vasorum", Ricerche di Archeologia Altomedievale e Medievale, 23-24, Firenze, All'Insegna del Giglio.
104. BERTI G., *Pisa – Museo Nazionale di San Matteo. Le ceramiche medievali e post-medievali*, Guide S.A.M.I. 1, Firenze, All'Insegna del Giglio.
105. BERTI G., *Pisa: Ceramiche e commerci (2ª metà X-metà XIV s.)*, in *I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, a cura di S. Gelichi (Pisa 1997), Firenze, All'Insegna del Giglio, pp. 346-351.
106. BERTI G., *Pisa ed il mondo islamico. Importazioni di manufatti ceramici e trasferimento di conoscenze tecniche, in Islamic Impact and local Response in Southern Europe*, Abstracts – Third Annual Meeting of the European Association of Archaeologists, Ravenna, p. 142.
107. BERTI G., *Pisa and the Islamic world. Import of ceramic wares and transfer of technical know-how*, in *Papers from the EAA Third Annual Meeting* (Ravenna 1997), Volume II, *Classical and Medieval*, BAR International Series, n. 718, London 1998, pp. 183-190.
108. BERTI G., CAPPELLI L., *Museo Nazionale di Villa Guinigi – Lucca. I "bacini" ceramici*, Lucca (depliant).
109. BERTI G., GELICHI S., "Zeuxippus Ware" in Italy, in *Materials Analysis of Byzantine Potter*, a cura di H. Maguire (Dumbarton Oaks Research Library and Collection), Washington D.C., pp. 85-104.
110. BERTI G., RENZI RIZZO C., *Pisa. Contenitori da magazzino e da trasporto tra X e XIV secolo: lo status questionis*, «Albisola», XXX, Firenze 1999, pp. 79-92.
111. BERTI G., RENZI RIZZO C., *Ceramiche e ceramisti nella realtà pisana del XIII secolo*, «Archeologia Medievale», XXIV (1997), pp. 495-524.
- 1998
112. BERTI G., *I rapporti Pisa-Spagna (al-Andalus, Maiorca) tra la fine del X ed il XV secolo testimoniati dalle ceramiche*, «Albisola», XXXI, Firenze 1999, pp. 241-253.
113. BERTI G., *I "bacini ceramici" di Santa Maria Novella di Marti*, in *Fra Marti e Montopoli. Preistoria e storia nel Val d'Arno inferiore*, Atti del Convegno, a cura di S. Bruni (Marti-Montopoli in Val d'Arno 1998), Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, 2001, pp. 107-123.

114. BERTI G., GELICHI S., *Commerci e vie di comunicazione nelle testimonianze ceramiche*, in *Pisani viri in insulis et transmarinis regionibus potentes*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Pisa 1998), Pisa.
115. BERTI G., MENCHELLI S., *Pisa. Ceramiche da cucina, da dispensa, da trasporto, dei secoli X-XIV*, «Archeologia Medievale», XXV (1998), pp. 307-333.
- 1999
116. BERTI G., *Riflessioni sull'impiego di laterizi smaltati ed invetriati nel mondo Mediterraneo (IX-XIV s.)*, in *Quadri di pietra. Laterizi rivestiti nelle architetture dell'Italia medievale*, a cura di S. Gelichi, S. Nepoti, Firenze, All'Insegna del Giglio, pp. 11-47.
117. BERTI G., *Schede 33-34. (Lu) Lucca S. Martino (Duomo)*, in *Quadri di pietra. Laterizi rivestiti nelle architetture dell'Italia medievale*, a cura di S. Gelichi, S. Nepoti, Firenze, All'Insegna del Giglio, pp. 104-110.
118. BERTI G., *L'uso della vetrina piombifera su ceramiche importate e prodotte in centri della Toscana nord-occidentale tra la seconda metà del X ed il XV secolo*, in *La ceramica invetriata dell'Italia centro-meridionale*, Atti del IV Congresso di Archeologia Medievale, a cura di S. Patitucci Uggeri (Roma-CNR 1999), Quaderni di archeologia medievale, III, Firenze 2000, All'Insegna del Giglio, pp. 11-26.
119. BERTI G., GELICHI S., *Trasmissioni di tecnologie nel medioevo: tendenze e linee di ricerca attuali*, «Albisola», XXXII, Firenze 2001, pp. 23-41.
- 2000
120. ABELA E., BERTI G., *Note di sintesi*, in *Ricerche di Archeologia medievale a Pisa. I. Piazza dei Cavalieri, la campagna di scavo 1993*, a cura di S. Bruni, E. Abela, G. Berti, Biblioteca di Archeologia Medievale, 17, Firenze, All'Insegna del Giglio, pp. 251-253.
121. BERTI G., *Ceramiche con rivestimenti vetrificati (islamiche, bizantine, graffite liguri, pisane)*, in *Ricerche di Archeologia medievale a Pisa. I. Piazza dei Cavalieri, la campagna di scavo 1993*, a cura di S. Bruni, E. Abela, G. Berti, Biblioteca di Archeologia Medievale, 17, Firenze, All'Insegna del Giglio, pp. 207-228.
122. BERTI G., *Considerazioni su un tipo di recipiente ceramico fabbricato in Toscana nei secoli X-XIV*, in *II Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, a cura di G.P. Brogiolo (Brescia 2000), Firenze, All'Insegna del Giglio, pp. 420-428.
123. BERTI G., CAPELLI C., *Considerazioni e analisi sulle ceramiche del tipo dei "bacini bizantini" di S. Nicolò di Albisola*, «Albisola», XXXIII, Firenze 2001, pp. 281-287.
124. BERTI G., GELICHI S., *Considerazioni sulla cosiddetta "ceramica crociata"*, Tavola Rotonda, *Produzione e circolazione delle ceramiche invetriate al tempo delle crociate*, in *L'ambiente culturale a Ravello nel Medioevo. Il caso della famiglia Rufolo*, a cura di P. Peduto, F. Widemann (Ravello 1991), Archeologia, storia, cultura, 1, Bari, pp. 245-256.
125. BERTI G., RENZI RIZZO C., *Pisa: produzione e commercio della ceramiche nel XV secolo (notizie preliminari)*, «Albisola», XXXIII, Firenze 2001, pp. 127-148.
126. BERTI G., RENZI RIZZO C., *Le rôle de Pise en Méditerranée occidentale à travers le témoignage des céramiques importées et exportées de la seconde moitié du Xe siècle à la première moitié du XVe siècle*, in *De la céramique à l'Histoire*, Actes Colloque International (Perpignan 2000).
127. RENZI RIZZO C., BERTI G., CIGNONI P., *Volumetria delle ceramiche a forma chiusa secondo un approccio informatico: una campionatura di reperti medievali*, in *II Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, a cura di G.P. Brogiolo (Brescia 2000), Firenze 2000, All'Insegna del Giglio, pp. 397-401.
128. TANGHERONI M., RENZI RIZZO C., BERTI G., *Pisa e il Mediterraneo occidentale nei secoli VII-XIII: l'apporto congiunto delle fonti scritte e di quelle archeologiche*, in *Interactions culturelles en Méditerranée occidentale pendant l'antiquité tardive, le moyen âge et les temps modernes*, Actes du colloque international (Paris, 7-9 décembre 2000); lo stesso contributo si trova ora in BERTI, RENZI RIZZO, TANGHERONI 2004, pp. 109-142.
- 2001
129. BERTI G., CAPELLI C., MANNONI T., *Ingobbio/ingobbi e gli altri rivestimenti nei percorsi delle conoscenze tecniche medievali*, «Albisola», XXXIV, Firenze 2002, pp. 9-15.
130. BERTI G., CAPELLI C., MANNONI T., *Elementi per una classificazione delle ceramiche in relazione alle funzioni e alle tecniche di produzione*, «Albisola», XXXIV, Firenze 2002, pp. 17-24.
131. BERTI G., STIAFFINI D., *Ceramiche e corredi di comunità monastiche tra '500 e '700: alcuni casi toscani*, in *Ceramiche e corredi monacali in epoca moderna*, Atti del Convegno di Studi (Finale Emilia 1998) «Archeologia Postmedievale», 5 (2001), pp. 69-103.
- 2002
132. BERTI G., *Le rôle des bacins dans l'étude des céramiques à lustre métallique, in Le calife, le prince et le potier. Les faïences à reflets métalliques*, Catalogue, a cura di J. Rose-Albrecht (Lyon, Musée des Beaux-Arts, 2 mars-22 mai 2002), Lyon, pp. 220-227.
133. BERTI G., *La ceramica tunisina "a cobalto e manganese" in Toscana*, Albisola», XXXV, Firenze 2003, pp. 89-102.
134. BERTI G., *Ceramiche medievali tunisine a Pisa. "Testimonianze materiali" di rapporti politici e commerciali tra la fine del X e la metà del XIII secolo*, in *Tunisia e Toscana*, a cura di V.A. Salvadorini, Pisa, Edistudio, pp. 51-82.
- 2003
135. BERTI G., *La decorazione con "bacini ceramici"*, in *Nel segno di Pietro. La Basilica di San Piero a Grado da luogo della prima evangelizzazione a meta di pellegrinaggio medievale*, Atti del Convegno di Studio, a cura di M.L. Ceccarelli Lemut, S. Sodi (Pisa, 5-6 maggio 2000), Pisa, Felici Editore, pp. 157-173.
136. BERTI G., *Pisa città mediterranea. La testimonianza delle ceramiche importate ed esportate*, in *Pisa e il Mediterraneo. Uomini, merci, idee dagli Etruschi ai Medici*, Catalogo della mostra, a cura di M. Tangheroni, Milano, Skira, pp. 169-173.
137. BERTI G., *Schede 119-134*, in *Pisa e il Mediterraneo. Uomini, merci, idee dagli Etruschi ai Medici*, Catalogo della mostra, a cura di M. Tangheroni, Milano, Skira, 2003, pp. 409-413.
138. BERTI G., *I "bacini" islamici del Museo Nazionale di San Matteo-Pisa: vent'anni dopo la pubblicazione del Corpus*, in *Studi in onore di Umberto Scerrato per il suo settantacinquesimo compleanno*, a cura di M.V. Fontana, B. Genito, Napoli (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), pp. 121-151.

139. BERTI G., *Pisa-Spagna: importazioni di materiali e di conoscenze tecniche nei secoli X-XIII*, in *Cerámicas islámicas y cristianas a finales de la Edad Media. Influencias e intercambios* (Ceuta, 13-16 noviembre, 2002), Ceuta, Museo de Ceuta, pp. 11-52.
140. BERTI G., BURRESI M., *Ceramiche medievali e post-medievali nei Musei di Pisa*, «Albisola», XXXVI, Firenze 2005, pp. 123-128.
- 2004**
141. BERTI G., *La decorazione con bacini ceramici della Chiesa dei Santi Quilico e Giulitta*, in *Parlascio. Le radici antiche di Casciana Terme*, a cura di S. Bruni, Pisa, Felici Editore, pp. 127-130.
142. BERTI G., RENZI RIZZO C., TANGHERONI M., *Il mare, la terra, il ferro. Ricerche su Pisa medievale (secoli VII-XIII)*, Pisa, Pacini Ed.
- 2005**
143. ALBERTI A., BERTI G., PANICHI S., *Piombino – S. Antimo sopra i Canali: i “bacini rimossi e restaurati*, «Science and Technology for Cultural Heritage», 14 (1-2), pp. 105-129.
144. BERTI G., *Bacini ceramici bizantini e Maioliche arcaiche*, in *Cimabue a Pisa – la pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto*, a cura di M. Burresi, A. Caleca, Pisa, Pacini Ed., pp. 108 e 266.
145. BERTI G., *Pisa. Le ceramiche ingobbiate “graffite a stecca”. Secc. XV-XVII (Museo Nazionale di San Matteo)*, Ricerche di Archeologia Altomedievale e Medievale, 29, Firenze, All’Insegna del Giglio.
146. BERTI G., RENZI RIZZO C., *I porti della Toscana ed il loro ruolo negli scambi commerciali del Mediterraneo tra X e XIII secolo*, «Arqueología Medieval», 9, 2005, pp. 161-179.
- 2006**
147. BALDASSARRI M., BERTI G., *Nuovi dati sulle importazioni islamiche a Pisa*, in *Actas del VIII Congreso internacional de Cerámica Medieval en el Mediterráneo* (Ciudad Real-Almagro, 27 febrero-3 marzo 2006), Ciudad Real, Tomo I, pp. 63-80.
148. BALDASSARRI M., BERTI G., CAPELLI C., CABELLA R., *Analisi archeologiche ed archeometriche su ceramiche inventariate da fuoco rinvenute a Pisa*, «Albisola», XXXIX, Firenze 2007, pp. 177-190.
149. BERTI G., CAPELLI C., CABELLA R., *Le importazioni dalla Penisola Iberica (al-Andalus) e dalle isole Baleari tra i bacini di Pisa (secoli X-XII)*, in *Actas del VIII Congreso internacional de Cerámica Medieval en el Mediterráneo* (Ciudad Real-Almagro, 27 febrero-3 marzo 2006), Ciudad Real, Tomo I, pp. 81-88.
150. BERTI G., CAPELLI C., GELICHI S., *Trasmissioni tecniche tra XII e XIII secolo nel Mediterraneo: il contributo dell’archeometria nello studio degli ingobbi*, in *IV Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, a cura di R. Francovich, M. Valenti (S. Galgano 2006), Firenze, All’Insegna del Giglio, pp. 455-460.
151. BERTI G., GARCIA PORRAS A., *A propósito di “Una necesaria revisión de las cerámicas andalusíes halladas en Italia”*, «Arqueología y Territorio Medieval», 13.1, p. 155-193.
152. BERTI G., GELICHI S., *Le ceramiche “Graffite Arcaiche Tirreniche” (GAT), XII-XIII secolo: alla ricerca dell’origine di una tecnica*, in *Archeologie. Studi in onore di Tiziano Mannoni*, a cura di N. Cocuzza, M. Medri, Bari, Edipuglia, pp. 347-351.
153. BERTI G., RENZI RIZZO C., *Recipienti in ceramica nel medioevo pisano: dalle fonti scritte all’evidenza archeologica*, «Albisola», XXXIX, Firenze 2007, pp. 163-176.
- 2007**
154. BERTI G., BIANCHI G. (a cura di), *Piombino. La chiesa di Sant’Antimo sopra i Canali*, Firenze, All’Insegna del Giglio.
155. BERTI G., CECCARELLI LEMUT M.L., *In ricordo di Riccardo Francovich (Firenze 1946-Fiesole 2007)*, «Bollettino Storico Pisano», LXXVI (2007), pp. 307-312.
156. BERTI G., CIAMPOLTRINI G., *Lucca: servizi in ceramica per la mensa dei Buonvisi*, in *Castelfranco di Sotto fra Cinquecento e Settecento. Un itinerario archeologico*, a cura di G. Ciampoltrini, R. Manfredini, Bientina-Pisa, La Grafica Pisana, pp. 77-94.
157. BERTI G., *In ricordo di Riccardo Francovich (Firenze 1946-Fiesole 2007)*, «Faenza», XCIII (2007), pp. 187-189.
158. BERTI G., *Pisa: uno dei primi centri del Mediterraneo non islamizzato che acquisirono la tecnica per produrre “maioliche” nei primi decenni del secolo XIII*, in *Pisa crocevia di uomini, lingue e culture. Letà medievale*, Atti del Convegno, a cura di L. Battaglia Ricci, R. Cella (Pisa, 25-27 ottobre 2007), Santa Rufina di Cittràducale (RI), Braille Gamma (per conto di Aracne Editrice), pp. 337-358.
159. BERTI G., *Le ceramiche di Sant’Antimo nel quadro delle importazioni e delle produzioni locali di Pisa nel XIII secolo*, in BERTI, BIANCHI 2007, pp. 369-384.
160. BERTI G., *Le ceramiche della torre campanaria*, in BERTI, BIANCHI 2007, pp. 315-326.
- 2009**
161. BALDASSARRI M., BERTI G., *Reperti ceramici ed aspetti sociali: nuovi dati dagli scavi archeologici a Pisa*, in *Le dimore di Pisa. L’arte dell’abitare i palazzi di una antica Repubblica Marinara*, Atti del Convegno (Pisa, 6-9 ottobre 2009), Pisa.
162. BERTI G., *Ancora qualche riflessione sui “bacini” di Pisa*, in “Ex merito laudari tuo te”... per Emilio Tolaini, a cura di S. Bruni, Pisa, Edizioni ETS, pp. 33-47.
163. BERTI G., GIORGIO M., *Lucca: La fabbrica di ceramiche di Porta S. Donato (1643-1668 circa)*, Documenti di Archeologia Postmedievale, 5, Firenze, All’Insegna del Giglio.
- 2010**
164. BERTI G., GIORGIO M., *Ceramiche con coperture vetrificate usate come “bacini”. Importazioni a Pisa e in altri centri della Toscana tra fine X e XIII secolo*, Ricerche di Archeologia Altomedievale e Medievale, 38, Firenze, All’Insegna del Giglio, c.s.

C'est un honneur et un profond plaisir pour moi d'être associée à la parution de ce volume en l'honneur de Graziella Berti, après tant d'échanges et de rencontres, pisanes ou non, et de travaux sur les céramiques médiévales et postmédiévales qu'elle connaît si bien.

Comment ne pas me rappeler, en ce moment, de mes premiers passages dans sa ville au temps où, préparant ma thèse de doctorat sur les fouilles du village déserté de Rougiers, je cherchais à m'informer sur les découvertes récemment effectuées dans l'ensemble de la péninsule. Passant ainsi dans ce voyage initiatique en 1969 de la Ligurie, à la Lombardie à la Sicile, mes haltes à Pise et mes rencontres avec Liana Tongiorgi et Graziella Berti ont été vraiment essentielles. L'accueil chaleureux et patient de Graziella, sa compréhension de mes problèmes et de mes incertitudes, son sens critique et ses exigences scientifiques, celles qui font progresser en conduisant à la remise en cause des attributions trop vite élaborées et des chronologies encore incertaines, m'étaient particulièrement précieux en ces premiers temps de recherches en Provence.

La multiplicité de ses connaissances acquises sur le terrain, en particulier monumental, en raison de l'étude des *bacini*, comme dans les données récoltées dans les archives donnent à chacune de ses publications une «solidité» intellectuelle et une densité certaines. Elles constituent ainsi un socle de savoirs fondamental pour la compréhension de l'évolution céramologique de cette région féconde et de tout son environnement, au sens large, très large même tant les exportations de ses productions ont été étendues et multiples dans l'Occident chrétien.

De même, la diversité des importations, y compris islamiques, découvertes et recensées en Toscane posait d'autres interrogations. Elles suscitèrent de nombreuses études faisant progressivement appel à des analyses de laboratoire, chimiques et pétrographiques, qui rejoignaient et complétaient, les recherches entreprises à Aix et Lyon grâce au laboratoire de Céramologie de Maurice Picon dont l'intervention fut pour nous décisive.

La complexité et l'étude des questions ainsi soulevées avaient fait apparaître la nécessité de rencontres si possibles périodiques entre les chercheurs travaillant sur les régions méditerranéennes. En conclusion du premier colloque international tenu au centre de recherches archéologiques de Valbonne en 1978, codirigé avec Maurice Picon, il fut ainsi décidé de renouveler puis bientôt d'institutionnaliser le principe de congrès d'abord triennaux puis quadriennaux: Valbonne 1978, Tolède 1981, Sienne-Faenza 1984, Lisbonne 1987, Rabat-Marrakech 1991, Aix 1995, Thessalonique 1999, Ciudad Real-Almagro 2006, Venise 2009, Mertola-Silves 2012.

L'Italie y tient naturellement une grande place et dès la création officielle de l'AIECM2 (Association internationale pour l'étude de la céramique médiévale en Méditerranée occidentale) en février 1992, dès le début Graziella, nommé secrétaire adjointe, assura avec une efficacité remarquable, par sa présence et son action régulière, la permanence et le développement de l'association et des colloques. Et ceci, de la conception de ces réunions à la publication de leurs Actes, point essentiel évidemment – l'amorce de bibliothèque de référence ainsi crée devant devenir une source d'informations et une incitation à amplifier des recherches dans chacun des pays en cause. Ces derniers assument ainsi successivement la responsabilité de l'activité de l'AIECM2, de la programmation du congrès à son achèvement intégral concrétisé par la parution de l'ouvrage.

Malgré la discrétion de Graziella, il faut rappeler son esprit d'ouverture aux jeunes et moins jeunes scientifiques et le sens du partage qu'elle manifeste toujours avec une si grande générosité, répondant à toutes les demandes et requêtes qui lui sont adressées.

Enfin, le plus précieux est sans nul doute, son amitié ainsi que ses marques d'affection, sans cesse renouvelées, si réconfortantes dans ce monde actuel.

GABRIELLE DÉMIANS D'ARCHIMBAUD
Professeur émérite à l'Université de Provence
Présidente honoraire de l'AIECM2

Come si può vedere nel Notiziario di Archeologia Medievale (n. 3 del 31 maggio 1972 e n. 4 del 31 settembre) i giorni 23 e 25 aprile di quello stesso anno c'era stata una "Visita di Archeologia Medievale in Toscana", organizzata tramite i corrispondenti del N.A.M. da Hugo Blake, allora alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Il primo giorno la visita si svolse a San Miniato al Tedesco, dove Graziella Berti descrisse i bacini ceramici di Santa Maria di Castello, la loro tipologia e provenienza, nonché i loro rapporti stratigrafici con le murature dove erano stati inseriti.

Il 24 aprile la visita si svolse a Firenze presso la Soprintendenza ai Monumenti dove Franklin Toker ci aggiornò sugli scavi di Santa Reparata condotti nel Duomo; il giorno successivo, nel Comune di Scarperia, David Friedman parlò della fondazione medievale della città nuova, mentre Riccardo Francovich descrisse i rapporti tra i dati storici e quelli archeologici ricavati dagli scavi condotti con la Soprintendenza Archeologica di Firenze nel vicino castello di Ascianello. Con il Sindaco di Scarperia venne accordato un nuovo incontro che si svolse presso il Comune i giorni 1 e 2 del successivo mese di luglio sul tema "Storia dell'insediamento medievale in Italia".

Come ho già ricordato negli "Scritti e ricordi per Riccardo Francovich", è da questi incontri che è nata la rivista Archeologia Medievale che, con la visione e la direzione di Riccardo, è diventata l'anima della disciplina, allora accademicamente rappresentata solo dai corsi dell'Università Cattolica di Milano (dall'anno 1968-69) e di quella di Genova (dall'anno 1070-71).

Tornando a San Miniato al Tedesco, ricordo ancora come quello che più mi colpì della descrizione fatta da Graziella, in un settore che, chi praticava lo scavo stratigrafico, era portato a considerarlo più vicino alla storia dell'arte e alle collezioni degli oggetti rimasti in uso, fu proprio la razionalità dei suoi ragionamenti: da quel momento, anche se non si era ancora formato il vero concetto di "archeologia del costruito", non ho avuto più dubbi che anche le ceramiche inserite in una architettura avevano un loro contesto archeologico.

Quando scoprii che la Berti veniva da Pisa, dove lavorava con i coniugi Tongiorgi, che conoscevo già da quattro anni per la loro metodica ricerca di "archeologia urbana" e di classificazione della ceramica postclassica, come il Gruppo Ricerche dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri stava facendo a Genova, capii il perché di quell'approccio misto antropologico e scientifico. Liana

Tongiorgi era alla continua ricerca e interpretazione delle fonti scritte riguardanti la topografia urbana, la produzione e il commercio del vasellame; Ezio Tongiorgi proveniva dalle Scienze Naturali, dove era uno dei primi, se non il primo archeometrista botanico in Italia, ma concepì il progetto che, dovendo il Comune di Pisa rifare la rete fognaria, l'operazione venisse abbinata ad una estesa esplorazione archeologica. Più tardi seppi poi da Hugo Blake che anche Graziella era laureata in Scienze Naturali.

Dal 1972 i rapporti miei e del Gruppo Ricerche di Genova, diventato Istituto di Storia della Cultura Materiale nel 1976, con Graziella Berti non sono mai cessati e continuano tuttora nelle ricerche sulle ceramiche medievali dell'area mediterranea. Un periodo di intensa collaborazione, che ricordo sempre con grande piacere, si è avuto negli anni Ottanta, quando ho fatto le analisi petrografiche di provenienza e di tecniche produttive dei bacini e di altre ceramiche di importazione rinvenute a Pisa, sotto l'attento, ma gradito e utile controllo di Ezio Tongiorgi, con il quale ogni metodo di determinazione di certi componenti andava discusso con tutte le possibilità di errore a fronte (per esempio: come si fa a essere sicuri che un quarzo arrotondato sia eolico e non fluviale).

Dalla metà degli anni Novanta la Sezione di Mineralogia Applicata all'Archeologia, operante nell'Università di Genova dal 1965, è stata gradualmente gestita per le ricerche sulle ceramiche dal petrografo Claudio Capelli con metodi sempre più sofisticati, sia per le provenienze, sia per i materiali e le tecniche dei rivestimenti, e sotto la guida di Graziella, che si batteva da tempo sul problema di certe interpretazioni sbagliate di questi ultimi, come gli schiarimenti di superficie ottenuti in cottura scambiati per ingobbi, sono state condotte delle battaglie di natura conoscitiva a livello internazionale. Molto interessanti erano anche le discussioni sulle ragioni economiche ed umane di certe imitazioni con tecniche o materiali differenti, non sempre pubblicate.

Quando mi capita ancora di vedere qualche reperto dubbio proveniente dai nuovi scavi dell'I.S.Cu.M., raccomando subito di farlo vedere a Graziella Berti, perché ritengo che sia la migliore conoscitrice, sotto tutti gli aspetti classificatori finora raggiunti, a livello italiano, ma anche europeo, delle ceramiche medievali prodotte e circolanti nell'area mediterranea.

TIZIANO MANNONI

INTRODUZIONE

Non ricordo bene la prima volta che ho visto (e conosciuto) Graziella Berti. Quasi di sicuro sarà stato ad Albisola nel 1977 (il primo anno a cui partecipai a quel Convegno) e, altrettanto sicuramente, sarà stato insieme a Liana Tongiorgi. Certamente le incontrai di nuovo l'anno seguente, nel settembre 1978, quando con Riccardo Francovich mi recai fino in Provenza (a Valbonne), dove si teneva il primo colloquio di quella che sarebbe divenuta (ma parecchi anni più tardi) l'AIECM2. Erano tempi avventurosi (o almeno a me sembravano), dove la lontananza dei luoghi che in quel periodo non si raggiungevano ancora con l'aereo (ma in macchina e in treno), dava a questi incontri il sapore, oggi perduto, dell'occasione unica e irripetibile. In quel periodo, occuparsi di ceramica medievale significava appartenere ad una sorta di club esclusivo, di cui faceva parte uno sparuto ed eterogeneo gruppo di studiosi, non tutti 'professionisti' e non tutti archeologi. Tra gli italiani, ricordo a Valbonne Franco D'Angelo (che veniva dall'ancor più lontana Sicilia), il ceramologo-vigile urbano Otto Mazzucato (d'origini venete, ma romano d'adozione), il dermatologo di Rovigo (ma Presidente del Centro Polesano di Studi Storici Archeologici e Etnografici) Gian Battista Siviero; e ancora Tiziano Mannoni (che aveva da poco pubblicato un fondamentale testo sulla ceramica a Genova e in Liguria) e, tra gli 'oriundi', David Whitehouse e Hugo Blake (transitati dalla Scuola Britannica di Roma, di cui uno fu anche per diversi anni direttore). E poi, naturalmente, loro, le studiose pisane, il tandem che da qualche anno (dopo il pionieristico lavoro di Liana su "Faenza" del 1967) seguiva il censimento e la catalogazione del più grande bacino di ceramiche mediterranee fino ad allora conosciuto (e per qualità di conservazione, varietà di tipologie e precisione di cronologie, ancora il più importante che sia noto). Naturalmente non facevano solo quello; avevano anche un lavoro (Graziella era analista chimica e Liana era stata insegnante di Scuola) e studiavano anche altro (le ceramiche della raccolta Tongiorgi erano ancora quasi tutte inedite e, ogni tanto, si allontanavano da Pisa per andare a scovare la 'pisanità' altrove, come in Corsica ad esempio). Ma, non vi è dubbio, il corpus dei 'bacini' ceramici delle chiese di Pisa (una vecchia idea di Ballardini, rivisitata con un rigore filologico e con una serietà di approccio raro in quegli anni) costituiva allora il centro principale e più originale dei loro interessi.

L'iniziativa era nata, del tutto casualmente, verso la fine degli anni '60, come mi ha raccontato più volte

Graziella. L'idea era stata di Liana, che in origine voleva farne un libro strenna da regalare alle 'signore pisane' durante le festività natalizie; ma per farlo aveva bisogno di un partner, che avesse peraltro anche pratica di fotografia (i 'bacini' erano spesso murati in luoghi difficilmente accessibili e a volte a notevole altezza dal suolo). Tutto, dunque, era iniziato come un gioco, anche se ben presto, quel gioco, si fece molto serio: il libro avrebbe potuto aspettare, perché le ceramiche andavano studiate in maniera più approfondita. Per prima cosa, se possibile, andavano distaccate dal supporto originario (cosa che poi avvenne con paziente puntualità in occasione di ogni restauro dei monumenti in cui erano state murate); poi disegnate e fotografate; poi anche sottoposte ad analisi fisico-chimiche. Insomma, l'idea ballardiniana prendeva corpo in una forma che gli studi di ceramica medievale raramente avevano fino ad allora conosciuto. Grazie alla determinazione e alla grinta di Liana, ma anche grazie al sapiente senso di ordine di Graziella.

Il libro sui 'bacini' pisani uscì nel 1981, che la Liana era morta da pochi mesi. Il tandem aveva perso un formidabile passista, ma Graziella non si perse d'animo. La coppia si ricostituì grazie all'impegno diretto di Ezio Tongiorgi, che fino ad allora aveva seguito dalle quinte il lavoro della moglie, ma che curiosità e vivacità intellettuale (e attaccamento alla sua città) avevano da tempo portato sulle piste della ceramica. Fu in quegli anni che il lavoro di Graziella Berti si precisò meglio, anche se i tratti essenziali del suo modo di studiare la ceramica erano già presenti fin dagli inizi. Forse è stata la sua formazione 'scientifica' (unita però ad un amore per le scienze umanistiche, e con esse l'archeologia e la storia dell'arte, che Graziella in realtà avrebbe voluto coltivare professionalmente fin da giovane) a caratterizzare in maniera così precisa e indelebile il suo modo di rapportarsi al mondo della ceramica. C'è, innanzitutto, un gran desiderio di ordine, nei suoi lavori: tutto deve essere compreso ed incasellato in tabelle, grafici, tavole illustrative che catalogano forme e motivi. Ogni singolo frammento deve essere considerato e posizionato nello spazio e nel tempo e soprattutto in quel contenitore tassonomico che non esiste in natura, ma solo nelle nostre menti ordinatrici. Siamo davvero molto lontani da quell'approccio di derivazione storico-artistica, in cui è l'occhio intenditore che individua ed attribuisce e che di fatto aveva qualificato i nostri studi fino ai primi anni '70 del secolo scorso. Se volessimo usare delle etichette in maniera rigida, non potremmo definire Graziella

Berti un'archeologa (credo non abbia partecipato mai ad uno scavo). Eppure, meglio di tanti 'archeologi laureati', ci ha dato grandi lezioni di archeologia: per il rispetto e l'attenzione al contesto, per la sua capacità di analizzarlo filologicamente e per trarne poi il 'succo' più genuino e pregnante. Così, lavorare sui 'bacini' pisani, non aveva significato solo riconoscere e datare tipi ceramici di provenienza mediterranea, ma analizzare sistemi e da questi, quando possibile, riandare ad altri sistemi (dalle ceramiche alle architetture; dai centri di produzione ai centri di consumo); e ancora, attraverso questi, tentare di scrivere (perché no?) anche inedite pagine di storia della produzione e di economia (lei, che pure storica 'accademica' non era).

Da quando, nella seconda metà degli anni '70, ho deciso che mi sarei occupato di ceramica medievale, ho incontrato Graziella più volte nella mia vita. In alcuni momenti, durante il periodo di insegnamento all'Università di Pisa ad esempio, mi è capitato anche di lavorare con lei. È stata un'esperienza straordinaria, ma non facile. Tenace e caparbia, Graziella Berti ha convincimenti difficilmente scalfibili; non è semplice farle cambiare idea. Non è però presunzione o superbia, è fiducia incrollabile nella ragione e nella forza

logica dell'argomentazione. Severa anche con sé stessa, Graziella lascia poco al caso, all'improvvisazione: nelle alchimie che definiscono il variegato mondo della ceramica, si muove con la stessa naturalezza e precisione di quando preparava provette per le analisi e, alla fine, *tout se tient* ...

Anche se al di fuori dell'Accademia, Graziella ha avuto, e ha, molti più allievi di quanto, spesso, possano vantarne i professori universitari. È spiegabile con una generosità istintiva (e in qualche caso, azzarderei, materna), libera da quei condizionamenti e da quelle logiche che, in altri luoghi, falsano spesso i rapporti interpersonali. Così, la sua casa pisana è diventato sempre di più uno spazio di incontro e di studio, una sorta di approdo sicuro per le giovani (e un po' meno giovani) generazioni. È anche per questo motivo che vecchi e nuovi amici hanno deciso di dedicarle questo volume. Perché non solo le riconoscono un ruolo centrale negli studi sulla ceramica medievale mediterranea, ma anche perché è stata, e continua ad essere, un esempio di vita, l'espressione cristallina di come il sapere si possa coltivare in profondità, con genuina passione e disinteresse.

SAURO GELICHI
Venezia, marzo 2010